

Liceo MANARA progetto accoglienza classi quarte ginnasio nel sessantesimo anniversario del liceo Manara

Introduzione storica sulle vicende della Repubblica romana
e visita virtuale sui luoghi dei combattimenti del 1849

Come associazione A. Cipriani e Comitato Gianicolo siamo lieti di essere presenti tra voi in questo vostro 60° dalla nascita del Liceo Manara. Un Liceo che noi particolarmente sosteniamo tanto più che porta il nome di un grande combattente per la causa italiana. Un nome glorioso che è stato da voi conservato mentre intorno, colpevolmente, è caduto l'oblio sul nostro Risorgimento.

Su Manara un breve, commosso ricordo.

Nasce a Milano il 25 marzo 1825, amico di Carlo Cattaneo, studente elegante e ricco, Scuola di Marina a Venezia, tra il 1840 e 1846 soggiornò a lungo in Germania e in Francia con amici coetanei fior fiore della borghesia milanese. Nel 1843 sposa Carmelina Fè, dopo una fuga d'amore entrambi minorenni; ebbero tre figli. Bella Carmelina, è scelta come modella nel dipinto "La confessione" di Giuseppe Molteni, sposa innamorata e madre affettuosa fu la sua confidente e sostenne sempre le sue scelte anche quando non le condivideva pienamente. Manara partecipa con eroismo alle Cinque Giornate di Milano per scacciare l'austriaco dalla Lombardia e poi arriva a Roma per difendere la Repubblica romana. Parte da Portofino con 600 bersaglieri e sbarca ad Anzio il 27 aprile; arriva a Roma il 29 dove combatte da maggio contro i borbonici e poi dal 3 giugno a villa Corsini quando i francesi del generale Oudinot attaccano Roma per ripristinare il potere del papa Pio IX, che aveva illuso i romani con il suo primo atteggiamento liberale – un aggettivo che voleva dire una cosa ben diversa da oggi- ma che era fuggito il 24 novembre 1848 da Roma, dove il 9 febbraio sarà proclamata la Repubblica romana.

Manara muore il 30 giugno 1849 nella difesa di Villa Spada e così Emilio Dandolo scrive alla moglie: ?

Altri due minuti

La salma, portata a braccia dai suoi bersaglieri attraversò le vie di Roma fino a S. Lorenzo in Lucina dove Padre Ugo Bassi recitò l'elogio funebre. Il quadro di Eleuterio Pagliano del 1884 " *La morte di Luciano Manara*" - Roma Galleria d'Arte Moderna- può considerarsi il suo testamento spirituale. Aveva così scritto all'amica Francesca "Fanny" Bonacina Spini " *Noi dobbiamo morire per chiudere con serietà il Quarantotto; affinché il nostro esempio sia efficace, dobbiamo morire*".

5 minuti

LA VISITA SUI LUOGHI STORICI

Da domani partono le VG sui luoghi storici del Parco Gianicolense: dal Faro degli Italiani d'Argentina ai monumenti di Anita, al Belvedere della Costituzione del 1849, ai monumenti di Garibaldi, e ai numerosi busti. Passeremo a Porta San Pancrazio fino a Villa Spada per terminare al Mausoleo dei CADUTI PER ROMA 1849- 1870.

Adesso, in aula, mostro alcune immagini dei luoghi del 1849 al Gianicolo con una visita "virtuale" che punta a far conoscere proprio i luoghi dei combattimenti, molti dei quali ancora oggi visibili.

Tre minuti

E da qui non più di 20 minuti

INIZIO VIDEO

CARTINA

Partiamo dalla cartina preunitaria dell' Italia nel 1848 divisa in: Regno di Sardegna (con Savoia e Nizza), Regno Lombardo Veneto, Stato della Chiesa, Ducati di Parma e di Modena, Granducato di Toscana, Stato pontificio, Regno delle due Sicilie: un 1848 ricordato come "la primavera dei popoli in Europa" che si verificò anche in Italia (il 1848 inizia in Sicilia il 12 gennaio, poi a Napoli il 27 ove il re è costretto a concedere una Costituzione, promulgata il 11 febbraio, come avviene anche per Leopoldo II di Toscana. L'esempio fu seguito da Carlo Alberto di Savoia (*Statuto Albertino*) e da Papa Pio IX (*Statuto fondamentale*). E in tutto il Regno lombardo-Veneto scoppiano rivolte (a Venezia il 17 marzo vengono liberati dalle carceri Daniele Manin e Niccolò Tommaseo e il 18 iniziano le Cinque giornate di Milano che si concludono con la battaglia di Porta Tosa con la messa in fuga degli austriaci. E addirittura dalla Toscana e dallo Stato pontificio (21 e 24 marzo) si mandano truppe a sostegno della I guerra d'indipendenza italiana. Va detto al riguardo che il 29 aprile Pio IX con l'allocuzione *Non semel* ritira le sue truppe comandate dal generale Giovanni Durando, tra lo sconcerto di molti romani che si ribellano.

E il 24 novembre, dopo l'assassinio del conte Pellegrino Rossi, primo ministro del Papa, avvenuto il 15 novembre sulla scala della Cancelleria, il Papa fugge a Gaeta e a Roma si dà vita alla Repubblica romana: prime elezioni a suffragio universale maschile il 21 gennaio 1849, Proclamazione della Repubblica romana e Decreto fondamentale del 9 febbraio- *Art. 1 Il papato è decaduto di fatto e di diritto dal governo temporale dello Stato Romano. 2, 3, 4 leggi*

5 minuti

LE VILLE E LE MURA

Da qui partiamo con la storia dei combattimenti al Gianicolo, difeso dalle mura Gianicolensi (o Urbaniane) volute da Papa Urbano VIII nel 1643 a maggiore protezione del Gianicolo.

IL 30 APRILE

Manara non può combattere per la parola data; Garibaldi vince e mette in fuga i francesi. Contrasto con Mazzini che tiene a mantenere rapporti positivi con la Francia .

Battaglie di Palestrina e di Velletri . Ci sono i bersaglieri di Manara e anche Colomba Antonietti , tra i busti la vedremo.

IL 3 GIUGNO

Continua la trattative con Lesseps ma arriva il 3 giugno e l'attacco dei francesi a sorpresa, alle tre di notte e Garibaldi è avvisato al Convento di san Silvestro. Tradimento! Ma Oudinot dice che non ha attaccato *la place*. I romani a Villa Pamphili sono 6.000 (dei 7-9000) i francesi 16.000 (dei 30.000). Alle 5 partono i combattimenti, il primo attacco con trecento uomini della Legione e con i due ufficiali Masina e Daverio: perché Garibaldi dice che va attaccata subito quella posizione, altrimenti la battaglia è perduta. Poi alle 9 fino alle 12 l'attacco di quattro compagnie dei Bersaglieri di Manara – la morte di Enrico Dandolo, che scrive tre giorni prima alla fidanzatina, sorella di Morosini, e la cui morte viene ricordata dal racconto del fratello Emilio (Lo faremo anche quest'anno con voi tale ricordo...). Si combatte tutto il giorno e la sera -terzo attacco- è ferito Mameli che aveva chiesto insistentemente a Garibaldi di andare in battaglia... Ormai I francesi tengono la posizione e iniziano a fare le trincee per avvicinare i cannoni alle mura.

LE TRINCEE, la prima allo scoperto, fino alla FINE

Al cui termine, due parole sulle ambulanze e le DONNE con Cristina Trivulzio di Belgioioso. A San Pietro in Montorio Enrichetta Pisacane, all'ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina MARGARET FULLER, giornalista, femminista che Claudio Bove vi farà vedere dal nostro sito.

Conclusioni

Grande lascito ai posteri della Repubblica romana la Costituzione del 1849. Con spirito davvero democratico si afferma: l'inviolabilità della persona, del domicilio, il diritto di manifestazione libera del pensiero e la libertà di stampa, la libertà di insegnamento, l'inviolabilità del segreto epistolare, il diritto di associazione, ed è abolita la pena di morte: è sancito il principio di solidarietà internazionale e il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie, si concepisce l'idea del Municipio come riparto territoriale della Repubblica, fermo restando l'unità dello Stato

La parola a Claudio Bove
che presenterà il nostro sito
e a voi le domande che siamo in tempo di fare.